

lavori pubblici, della presentazione di un disegno di legge relativo ad opere di bonificazione; le quali però non hanno tratto con la bonificazione dell'Agro romano, è vero, onorevole ministro?

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Si tratta di una aggiunta all'altro disegno di legge che si riferisce all'Agro romano.

Presidente. Do pure atto all'onorevole ministro, della presentazione di un altro disegno di legge, relativo ad opere stradali. Intorno a questo disegno di legge, ha chiesto di parlare l'onorevole Di Sant'Onofrio.

Di Sant'Onofrio. Desidererei che questo disegno di legge fosse dichiarato d'urgenza, visto che risolve finalmente una grossa questione di giustizia distributiva intorno a cui credo sia bene che presto la Camera sia chiamata a dare il suo avviso.

(L'urgenza è ammessa).

Presidente. Do pure atto all'onorevole ministro, della presentazione ..

Palizzolo. Chiedo di parlare.

Presidente. A proposito di che?

Palizzolo. Del disegno di legge per opere portuali.

Presidente. Se non ne ho ancora dato atto! Aspetti un momento. *(Parità).*

Dunque, do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione di un disegno di legge relativo a provvedimenti portuali.

L'onorevole Palizzolo ha facoltà di parlare.

Palizzolo. Mi pare che le ragioni esposte dall'onorevole ministro, nel presentare questo disegno di legge, giustificano la mia domanda che sia dichiarato di massima urgenza.

Questo disegno di legge fu presentato alla Camera già da tre anni; ma il Consiglio di Stato, non so perchè, ha voluto rifare l'intero studio per la classificazione dei porti che, con tanto amore e con tanta accuratezza, aveva prima fatto il Consiglio superiore dei lavori pubblici; e finalmente, ora il ministro ce lo ripresenta. Ci sono alcuni porti che sono, da anni, abbandonati; ed ogni anno che passa, si verificano gravissimi guasti che se ora si possono riparare con poche migliaia di lire, ne richiederanno centinaia di migliaia se ancora si tarda a provvedere.

Per queste considerazioni, adunque, pregherei la Camera di voler dichiarare d'urgenza questo disegno di legge.

(L'urgenza è ammessa).

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1888-89.

La discussione è aperta intorno a questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Io dovrei fare un lungo discorso; ma i lunghi discorsi non sono per me; ne sentirei stanchezza, e, se lo facessi, annoierei la Camera. Quindi mi limito ad alcune osservazioni che procurerò di fare in modo possibilmente laconico.

Con queste osservazioni io non intendo punto di fare censura o critica all'amministrazione dell'onorevole ministro Saracco, della cui sapienza e diligenza amministrativa egli ha dato molte prove, ed ora, con la presentazione dei disegni di legge che ha annunziato testè alla Camera, mostra come la sua diligenza e previdenza sieno tali da assicurarci ch'egli non intende di avventurare il paese in imprese di lavori eccessivamente azzardati, cioè non studiati, e che intende invece di fare un'amministrazione positiva e non poetica.

Quindi è lontano dalla mia mente ogni pensiero di critica verso l'onorevole ministro Saracco, pel quale nutro e fiducia ed affetto rispettoso. Ma il dovere m'impone d'insistere sopra raccomandazioni che io ripeto da venti anni e sempre inutilmente, sebbene la mia doverosa insistenza abbia per iscopo di ottenere che l'amministrazione dei lavori pubblici proceda nel modo migliore possibile come è richiesto dai bisogni veri del paese, per la quale cosa è necessario che si venga ad una radicale riforma di essa.

Parlando di altri bilanci e di altre amministrazioni, io ho più volte accennato che quando si è unificata l'amministrazione pubblica del nostro Stato, non si ebbe la fortuna di scegliere sempre i migliori modelli di amministrazione che vigevano nei diversi Stati precedenti all'unificazione nazionale; se si avesse avuto meno fretta nella unificazione amministrativa, e più tempo di esaminare i diversi sistemi di amministrazione dei vari rami dei pubblici servizi che vigevano precedentemente in Italia, forse a quest'ora avremmo sistemi meno complessi, meno complicati, meno difficili e molto meno dispendiosi di quelli che pur troppo abbiamo adottati, i quali affaticano noi per migliorarli e aggravano di spese grandissime il paese.

Io ho accennato, discorrendo giorni sono della sanità pubblica, ad un sistema che vigeva nella